

Policlinico San Matteo di Pavia, salvata neonata di 45 giorni grazie al trapianto di midollo osseo

Si chiama Maya, è del Bangladesch, ha 45 giorni e rischiava di morire per una grave malattia genetica, la osteopetrosi maligna chiamata anche "malattia delle ossa di marmo" che porta prima cecità e sordità, malformazione scheletrica, fragilità ossea e poi alla morte entro il primo anno di vita. Solo pochi casi al mondo sono stati trapiantati così precocemente e su neonati di pochi giorni dalla nascita. Un intervento salva vita che alla bambina dà la speranza di condurre una esistenza normale. "La piccola è arrivata dalla neonatologia di Mantova - spiega Mauro Stronati primario di neonatologia e terapia intensiva del San Matteo- qui abbiamo diagnosticato questa rara malattia dai risvolti molto gravi e in stretta collaborazione con oncoematologia pediatrica diretta da Marco Zecca abbiamo programmato il trapianto di midollo osseo prelevandolo dal fratellino di tre anni per fortuna compatibile al 100 per cento. Un intervento eseguito raramente in Italia a questa età ma decisivo per permettere alla bimba di vivere".

E aggiunge Marco Zecca: "la carta vincente è stata riuscire subito a diagnosticare la malattia ed effettuare il trapianto prima che sorgessero le complicazioni. Questo intervento è l'unica terapia curativa che deve essere eseguito prestissimo, nelle prime settimane di vita per evitare che i danni neurologici diventino irreversibili e fatali".

Secondo il presidente della Fondazione Alessandro Moneta: "diagnosi e trapianti di questa portata sono possibili solo in strutture di eccellenza come il San Matteo, il più grande Policlinico del Paese che, oltretutto può contare su competenze pluridisciplinari di lunga data e di alto livello. Questo è un caso che non poteva essere trattato in una normale struttura ospedaliera."

Info: dr.ssa Serena Cipolla
Ufficio Stampa e Relazioni Esterne
Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo - Pavia

<http://www.hcmagazine.it/news/notizie-flash/policlinico-san-matteo-di-pavia-salvata-neonata-di-45-giorni-grazie-al-trapianto>